

DI FISCO: ANCE, SU RITENUTE APPALTI SOLUZIONE NON SODDISFACENTE =

(AGI) - Roma, 29 nov. - "La nuova formulazione dell'articolo 4 continua a rappresentare appesantimento burocratico e drenaggio di liquidità per le imprese: la soluzione individuata dalla maggioranza sull'art. 4 del DI Fisco, che limita alle commesse sopra i 200 mila euro e per gli appalti e subappalti di prevalente manodopera, l'obbligo per il committente di versare tutte le ritenute fiscali per i lavoratori impiegati negli appalti e subappalti, continua a pesare sulle imprese e non risolve le criticità evidenziate". Lo afferma l'Ance, ricordando di aver già denunciato quanto la norma sulle ritenute negli appalti, contenuta nel del fiscale, fosse "iniqua e dannosa per le imprese, l'ennesimo balzello per un sistema imprenditoriale già vessato".

"Il Governo - prosegue l'Ance - si era impegnato a trovare una soluzione che non fosse penalizzante ma l'emendamento proposto dai relatori non dà risposte adeguate. La nuova formulazione, infatti, continua a rappresentare un appesantimento burocratico, sostituendo semplicemente adempimenti con altri adempimenti, e un drenaggio di liquidità per le imprese, senza permettere la compensazione con i crediti fiscali. L'unica vera soluzione - conclude - rimane la soppressione di una norma che scarica sulle spalle di tutte le imprese corrette e in regola il costo del controllo fiscale che dovrebbe essere a carico dello Stato". (AGI)

DL FISCO: ANCE, 'SOLUZIONE NON SODDISFACENTE SU RITENUTE APPALTI' =

'Resta appesantimento burocratico e drenaggio di liquidità per le imprese'

Roma, 29 nov. - (Adnkronos) - "La soluzione individuata dalla maggioranza sull'art. 4 del DI Fisco, che limita alle commesse sopra i 200 mila euro e per gli appalti e subappalti di prevalente manodopera, l'obbligo per il committente di versare tutte le ritenute fiscali per i lavoratori impiegati negli appalti e subappalti, continua a pesare sulle imprese e non risolve le criticità evidenziate". È il giudizio espresso dall'Ance in una nota in cui si ricorda di avere "già denunciato quanto la norma sulle ritenute negli appalti, contenuta nel del fiscale, fosse iniqua e dannosa per le imprese, l'ennesimo balzello per un sistema imprenditoriale già vessato".

"Il Governo - aggiunge l'associazione - si era impegnato a trovare una soluzione che non fosse penalizzante ma l'emendamento proposto dai relatori non dà risposte adeguate. La nuova formulazione, infatti, continua a rappresentare un appesantimento burocratico, sostituendo semplicemente adempimenti con altri adempimenti, e un drenaggio di liquidità per le imprese, senza permettere la compensazione con i crediti fiscali".

Per l'Ance "l'unica vera soluzione rimane la soppressione di una norma che scarica sulle spalle di tutte le imprese corrette e in regola il costo del controllo fiscale che dovrebbe essere a carico dello Stato".

DL FISCO: ANCE "SU RITENUTE APPALTI SOLUZIONE NON SODDISFACENTE"

ROMA (ITALPRESS) - "La soluzione individuata dalla maggioranza sull'art. 4 del Dl fisco, che limita alle commesse sopra i 200 mila euro e per gli appalti e subappalti di prevalente manodopera, l'obbligo per il committente di versare tutte le ritenute fiscali per i lavoratori impiegati negli appalti e subappalti, continua a pesare sulle imprese e non risolve le criticita' evidenziate".

Così, in una nota, l'Ance che aveva già denunciato quanto "la norma sulle ritenute negli appalti, contenuta nel del fiscale, fosse iniqua e dannosa per le imprese, l'ennesimo balzello per un sistema imprenditoriale già vessato. Il Governo si era impegnato a trovare una soluzione che non fosse penalizzante ma l'emendamento proposto dai relatori non dà risposte adeguate. La nuova formulazione, infatti, continua a rappresentare un appesantimento burocratico, sostituendo semplicemente adempimenti con altri adempimenti, e un drenaggio di liquidità per le imprese, senza permettere la compensazione con i crediti fiscali. L'unica vera soluzione - conclude - rimane la soppressione di una norma che scarica sulle spalle di tutte le imprese corrette e in regola il costo del controllo fiscale che dovrebbe essere a carico dello Stato".

(ITALPRESS).